LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Corso Valdocco 2 - Torino - Tel. (5-000 44-00). — Prezzi per num. di pag. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. economici, vendite in locali di ristoro, ecc. fuori del giornale (tel. 41-009): Alta rivendit., Roma, Basilea, Lecce, Cuneo, Arcola, Segnando la Crocetta, i rivenditori; L. 100 per linea in n. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1200; Semestre L. 600; Trimestre L. 310 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale 2, 2/2710.

VENERDI' 4 Ottobre 1946 - Anno II - Num. 233
TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40-040 al 40-049

La piccola Europa

Il discorso di Wallace, con tutto quello che n'è seguito, ha dato pieno rilievo a una questione posta nei fatti almeno dall'entrata in guerra degli Stati Uniti in poi: quella della relazione tra gli Stati Uniti e la coppia antagonistica Russia-Inghilterra. L'impostazione proposta da Wallace per la politica estera americana parte dal presupposto che di fronte alle due potenze europee in contrasto fra loro gli Stati Uniti si trovino come estranei e superiori.

E' una impostazione non del tutto accettabile, perchè anche fra gli Stati Uniti e la Russia i contrasti non mancano, e in questioni di grande importanza. Basti pensare al Giappone, controllato oggi di fatto unicamente dagli Stati Uniti con l'accettazione provvisoria della Russia, ma certo non con sua soddisfazione. Si pensi soprattutto alla Cina, ove la lotta inasprita fra governo di Nanking e comunisti copre — se non vogliamo dire, invece: svela — la rivalità russo-americana in quel paese, equivalente a un continente intero. E c'è la Corea (di cui nessuno si ricorda) che, soggetta all'occupazione mista russo-americana, presenta fenomeni perfettamente analoghi a quelli della Germania.

Tuttavia è un fatto (già da noi riconosciuto) che presentemente, nella attualità immediata, i due rivali sulla scena internazionale sono piuttosto Russia e Inghilterra: l'elefante e la balena, come si diceva ai tempi andati, prima del 1914. La posizione degli Stati Uniti, quale l'ha delineata Wallace, risponde pertanto a qualcosa di reale; e su questa realtà si fondava quanto abbiamo detto nei due articoli precedenti.

Ora, v'è tutto un gruppo di paesi che si trovano, rispetto all'antagonismo anglo-russo, in una situazione che ha con quella degli Stati Uniti una spiccata analogia, accompagnata a una profonda differenza. Anch'essi, cioè, sono propriamente estranei ai conflitti anglo-russi, e tuttavia vi si trovano implicati, e non possono prescindere dalla situazione risultante dai conflitti medesimi. Questa è l'analogia: la differenza sta in ciò, che, mentre gli Stati Uniti sono un fattore determinante e primario della politica internazionale, quei paesi non contano o contano assai poco; sono, anzichè determinanti, determinati. Con una frase tradizionale, possiamo dire che essi formano oggetto piuttosto che soggetto della politica internazionale. Questi paesi costituiscono nell'insieme ciò che si potrebbe chiamare la « Piccola Europa ».

La Piccola Europa comprende gli stati già occupati dai tedeschi (come alleati o come nemici, poco importa qui), e quindi liberati, conquistati, amministrati dagli alleati; e accanto a questi i paesi rimasti fuori del conflitto, neutri o non belligeranti; comprende, infine, la stessa Germania. La Piccola Europa potremmo anche chiamarla l'Europa « mediatizzata », poichè i singoli paesi che la compongono si trovano di fatto, o anche di diritto (armistizi), in situazione di dipendenza rispetto ai tre Grossi. Certo, questa situazione non è la stessa per tutti: vi sono anzi differenze notevolissime. Basti confrontare, ad esempio, la posizione della Francia e quella dell'Italia. La Francia, anzi, partecipa al consesso dei Grandi vincitori. Tuttavia, noi oseremmo affermare che, — considerati tutti gli elementi — le differenze intercedenti oggi tra i diversi popoli della Piccola Europa sono minori delle somiglianza.

Da questa constatazione, all'idea di un accordo, di una associazione tra i paesi della Piccola Europa, di un blocco piccolo-europeo, non c'è che un passo: e più d'uno l'ha varcato. E' un'idea la quale riprende il piano di « Paneuropa » escogitato nel ventennio fra le due guerre dal conte Coudenhove-Kalergi, per il quale — in curioso contrasto col nome — si sarebbe dovuta fare una confederazione di tutti i paesi europei escluse Inghilterra e Russia (per Churchill, invece, la confederazione piccolo-europea dovrebbe essere l'appendice dell'alleanza anglo-americana).

Sotto questa forma — quella cioè di una quarta grande potenza, accanto agli imperi mondiali dei tre Grossi, — l'idea è inaccettabile perchè irreale. Nessuno dei tre Grossi le sarebbe favorevole: neanche gli Stati Uniti, che ci vedrebbero una intesa economica, una unione doganale, generatrice di barriere all'espansione del commercio americano. Tutti e tre i Grossi vedrebbero nel blocco piccolo-europeo una minaccia di risurrezione della potenza germanica, poichè al centro del blocco si troverebbe proprio la Germania.

Quest'ultima osservazione dimostra come, anche senza l'opposizione dei Tre, i paesi della Piccola Europa non sarebbero capaci per ora di realizzare una simile unione (l'idea gettata innanzi da Churchill a Zurigo di una associazione franco-tedesca nell'avvenire immediato è una fantasia). I contrasti esistenti in seno alla Piccola Europa sono per adesso sentiti come maggiori della solidarietà d'interessi che, secondo l'ipotesi in partenza, regna fra i paesi piccolo-europei di fronte ai tre Grossi. Maggiori anzi, talvolta, dei contrasti esistenti fra i *Big Three*.

Anche se si volesse prescindere da tutte queste difficoltà, e ammettere in un tempo non lontano la formazione della confederazione piccolo-europea, la designata quarta potenza — salvo il caso di una piena resurrezione della potenza germanica — non sarebbe abbastanza forte nè abbastanza compatta per prender posto accanto alle altre tre. Si agiterebbero in seno all'organismo federale un partito anglo-americano e uno sovietico, minaccianti colpi di stato e scissioni. In tale situazione, la confederazione piccolo-europea, anzichè unificare l'Europa, rischierebbe di spezzarla definitivamente in due. La gara delle influenze si trasformerebbe in contrasto permanente fra i due blocchi, occidentale e sovietico, fino a un pericolo permanente di seconda guerra mondiale.

Eppure quell'analogia di interessi e di situazione fra i paesi della Piccola Europa rimane. L'analogia fondamentale è questa: il rischio che essi corrono di essere le prime vittime di uno scontro fra i Grossi mondiali. Può la Piccola Europa fare qualche cosa per ovviare a questo rischio?

Luigi Salvatorelli

Washington o Bonaparte?

Il generale de Gaulle parla a Epinal. I suoi avversari affermano che ha già varcato il Rubicone

Trentun morti in una sciagura aerea

Londra, 3 ottobre.

Una nuova catastrofe aerea in Terranova, è avvenuta la scorsa notte: l'apparecchio, un « Skymaster » quadrimotore, era partito da New York alle 3,05 pomeridiane di ieri e, dopo avere toccato Harmon Field, ne era ripartito alle 9,20 antimeridiane di stamane. Aveva a bordo trentuno passeggeri fra cui quattro bambini, e otto uomini di equipaggio. Dieci minuti dopo avere lasciato Harmon Field l'apparecchio era precipitato fra i monti a dodici miglia a est di Stefensville. Testimoni oculari l'hanno visto incendiarsi. Si apprende che tutti i passeggeri sono deceduti.

Negli ultimi trenta giorni si sono avute ben undici terribili tragedie aviatorie. Duecentotrentotto persone hanno perso la vita.

Byrnes risponde a Stalin

"Non vi è un imminente pericolo di guerra,, - Un appello alla Russia perchè accetti il disarmo tedesco per 40 anni

Parigi, 3 ottobre.

Il segretario di stato Byrnes ha risposto ufficialmente alle dichiarazioni del maresciallo Stalin che non vi è alcun pericolo di guerra ed ha chiarito le intenzioni formulate nel discorso di Stoccarda affermando che gli Stati Uniti non hanno desiderio di vedere la Germania risorgere in Europa come grande potenza militare o diventare una pedina od uno strumento nella lotta egemonica fra oriente ed occidente. «Gli Stati Uniti — ha detto Byrnes — sono disposti a mantenere la Germania disarmata per un periodo di 40 anni ». Ha poi rivolto un appello alla Russia affinchè assicuri per questo periodo il disarmo della Germania rilevando che Francia ed Inghilterra hanno già accettato tale proposta in linea di principio. Qualora la proposta per il disarmo venisse accolta il popolo francese e l'Europa tutta non dovrebbero avere più preoccupazioni riguardo alla Germania.

In un notevole accenno alla politica estera americana, Byrnes ha detto di continuare le direttive di politica estera del presidente Roosevelt.

Il segretario di stato Byrnes ha risposto ufficialmente alle dichiarazioni del maresciallo Stalin che non vi è alcun pericolo di guerra ed ha chiarito le intenzioni formulate nel discorso di Stoccarda affermando che gli Stati Uniti non hanno desiderio di vedere la Germania risorgere in Europa come grande potenza militare o diventare una pedina od uno strumento nella lotta egemonica fra oriente ed occidente. «Gli Stati Uniti — ha detto Byrnes — sono disposti a mantenere la Germania disarmata per un periodo di 40 anni ». Ha poi rivolto un appello alla Russia affinchè assicuri per questo periodo il disarmo della Germania rilevando che Francia ed Inghilterra hanno già accettato tale proposta in linea di principio. Qualora la proposta per il disarmo venisse accolta il popolo francese e l'Europa tutta non dovrebbero avere più preoccupazioni riguardo alla Germania.

In un notevole accenno alla politica estera americana, Byrnes ha detto di continuare le direttive di politica estera del presidente Roosevelt.

Parigi, 3 ottobre.

Il segretario di stato Byrnes ha risposto ufficialmente alle dichiarazioni del maresciallo Stalin che non vi è alcun pericolo di guerra ed ha chiarito le intenzioni formulate nel discorso di Stoccarda affermando che gli Stati Uniti non hanno desiderio di vedere la Germania risorgere in Europa come grande potenza militare o diventare una pedina od uno strumento nella lotta egemonica fra oriente ed occidente. «Gli Stati Uniti — ha detto Byrnes — sono disposti a mantenere la Germania disarmata per un periodo di 40 anni ». Ha poi rivolto un appello alla Russia affinchè assicuri per questo periodo il disarmo della Germania rilevando che Francia ed Inghilterra hanno già accettato tale proposta in linea di principio. Qualora la proposta per il disarmo venisse accolta il popolo francese e l'Europa tutta non dovrebbero avere più preoccupazioni riguardo alla Germania.

In un notevole accenno alla politica estera americana, Byrnes ha detto di continuare le direttive di politica estera del presidente Roosevelt.

LO STATUTO DI TRIESTE

Votato il compromesso francese

L'Italia sarà ancora ascoltata prima della redazione definitiva - La discussione si è protratta animata per tutta la notte

(Dal nostro inviato)

Parigi, 3 ottobre.

Alle 5 di stamattina, quando la commissione politico-territoriale sedeva già da sette ore e da due ore e mezzo non faceva altro che votare, Wisinsky ha chiesto per l'ennesima volta l'aggiornamento della seduta. « Tutti noi — ha detto — abbiamo un viso da gambero cotto », a quel momento si è udito il delegato che aveva ceduto al sonno era caduto dalla sedia. Ma l'energico presidente sudafricano non ha udito ragioni ed ha portato la commissione fino all'esaurimento dell'ordine del giorno.

In verità nessuno avrebbe potuto sostenere che Wisinsky fosse estraneo all'esasperante prolungarsi del dibattito e al moltiplicarsi delle votazioni. Quando, in principio di seduta, le delegazioni inglese e americana avevano dichiarato di aderire, sia pure con qualche riserva, al documento francese contenente i « principi » cui il Consiglio dei ministri degli esteri dovrà ispirarsi nella redazione definitiva dello statuto di Trieste, il delegato sovietico aveva seccamente spiegato la strada che gli sembrava migliore per giungere a un aggiornamento: quella di staccare la commissione. Il suo primo discorso è stato dedicato in gran parte ad un argomento che ben si può considerare inesauribile: i veri modi di intendere la democrazia.

Il delegato inglese, a dimostrare la necessità di affidare al governatore del territorio libero poteri sostanziali, aveva accennato alla difficile situazione esistente a Trieste.

Wisinsky ha risposto che Trieste non è il solo Paese dove avvengono delitti: anche altri Paesi sono afflitti da attività criminose. Occorre per questo diminuire i diritti democratici, per esempio, in America?

Il delegato cinese, che interveniva per la prima volta nel dibattito per Trieste, ha approvato la concezione anglosassone circa i poteri da affidare al governatore. Con tale dichiarazione il dubbio che prima esisteva che la proposta francese potesse raccogliere una votazione inferiore ai due terzi è sparito.

Tuttavia il gruppo slavo, Wisinsky in testa, ha moltiplicato i suoi interventi nel dibattito; e quando, verso le 2,30 del mattino, si è dato mano alle votazioni, la richiesta che ogni paragrafo fosse votato a parte. E a volte ha preteso che un voto avvenisse per ogni frase di uno stesso paragrafo.

La commissione ha approvato due proposte: la prima presentata dalla delegazione polacca, che il consiglio dei Quattro ascolti la Jugoslavia prima di procedere alla redazione definitiva dello statuto di Trieste; la seconda presentata dalla delegazione americana perchè anche l'Italia venga ascoltata in tale occasione. Poi la « macchina per votare » si è messa in moto a tutto regime. I paragrafi della proposta francese sono stati approvati uno dopo l'altro, raccogliendo un numero di voti che non è mai sceso al di sotto dei quattordici.

La faccenda avrebbe potuto prendere fine a questo punto. Ma la delegazione jugoslava, pur protestando per quel modo di « votare a vapore » e gridando che non si sentiva affatto legata alle decisioni prese, ha voluto che la commissione si pronunciasse anche sui « principi » contenuti nel suo progetto. A sua volta la delegazione americana ha chiesto che il suo progetto avesse lo stesso onore, benchè quasi tutti i « principi » in esso esposti fossero già nel progetto francese. E finalmente Wisinsky ha ricordato che Molotov ebbe a presentare tempo fa dieci « punti » sullo statuto di Trieste. La commissione non poteva rifiutare un voto anche ad essi.

In verità in ognuno dei progetti vi era qualche osservazione o qualche raccomandazione che non contraddiceva ai termini della proposta francese adottata. Tutti così hanno voluto darsi la soddisfazione di aggiungere qualche cosa alle indicazioni formulate per il Consiglio dei ministri degli esteri.

Alle 6 di stamattina, quando la commissione si è sciolta, erano state fatte cinquantatre votazioni.

Con questa seduta notturna, che in verità avrebbe potuto anche essere tenuta stamattina senza turbare per nulla i lavori della conferenza, nè le abitudini dei delegati, la commissione politica e territoriale ha esaurito il suo compito. Il compromesso francese non è riuscito a raccogliere le adesioni di tutti, nemmeno quelle di tutti i Quattro.

Il delegato britannico ha fatto tuttavia osservare che esso rappresenta l'ultimo limite cui l'Inghilterra e l'America sentono di poter andare in fatto di concessioni.

(Il signor Bennett ha anche detto che la proposta stessa di creare un territorio libero era stata fatta sul piano del compromesso, giacchè inglesi ed americani avevano sempre ritenuto che Trieste dovesse andare all'Italia per motivi etnici ed economici).

L'assemblea generale approverà senza dubbio con la stessa maggioranza di due terzi i « principi » francesi, ed i Quattro dovranno considerarli, quando si troveranno a dare forma definitiva allo statuto triestino, come una raccomandazione impegnativa.

s. a.

Improvviso viaggio di Molotov a Mosca

Parigi, 3 ottobre.

Il ministro degli esteri sovietico Molotov lascierà domattina, venerdì, Parigi diretto a Mosca. Non si sa quale sarà la durata del suo soggiorno nella capitale sovietica, ma si spera che egli sia di ritorno entro i primi giorni della settimana prossima. Egli potrebbe assumere la presidenza della sessione plenaria di martedì.

ATTESA A NORIMBERGA

Gli assolti hanno paura

L'unico luogo in cui von Papen, Schacht e Fritsche possono essere liberi è la prigione - Il grottesco arresto di un interprete americano

(Nostro servizio particolare)

Norimberga, 3 ottobre.

Mentre si avvicina il termine fissato per la presentazione dei ricorsi, vale a dire sabato prossimo, tutti gli avvocati dei condannati di Norimberga stanno affannosamente redigendo i relativi esposti, cercando di restare nelle forme fissate per evitare che le loro domande vengano considerate « giuridicamente inesistenti ». Ma il fatto più singolare della giornata è costituito indubbiamente dallo emissione di mandati di cattura nei confronti degli ex-assolti e cioè von Papen, Schacht e Fritsche da parte delle autorità germaniche dietro insistente richiesta del consiglio tedesco per la denazificazione. I tre ex gerarchi nazisti essendo stati membri del partito nazional socialista, sono perseguibili secondo le attuali leggi tedesche e potrebbero pertanto essere condannati a una pena non superiore ai 10 anni di carcere.

D'altra parte i tedeschi antinazisti sono ben decisi a non perdonare al trio scampato le colpe commesse durante il periodo nero del nazifascismo. Anche oggi il dottor Wilhelm Hoegner presidente dello Baviera ha ripetuto ancora una volta che von Papen, Schacht e Fritsche devono essere tratti in arresto per alto tradimento.

Nel pomeriggio di oggi si è verificata una scena grottesca e certamente significativa. Un cordone di poliziotti tedeschi con la loro uniforme scura, sormontata dal curioso kepi ha circondato l'edificio in cui risiedevano i tre assolti, concentrando inoltre alcuni gruppi di agenti presso l'uscita con l'incarico di arrestare i tre appena avessero osato porre piede fuori del palazzo. La situazione era per lo meno singolare e ha minacciato di trasformarsi in grottesco quando uno degli interpreti civili che prestano la loro opera nell'interno del tribunale, il quale ha solo una vaga rassomiglianza con Schacht, è uscito tranquillamente dalla porta principale dopo aver mostrato il proprio lasciapassare agli agenti della M. P. americani di guardia. I poliziotti tedeschi più si sono fulmineamente avvicinati e in pochi secondi il disgraziato era solidamente ammanettato. Per fortuna il pronto intervento di un ufficiale americano della M. P., che conosceva personalmente l'interprete, ha valso a spiegare l'equivoco.

Von Papen, Schacht e Fritsche sono completamente liberi — tranne nel caso — nell'interno di quella stessa prigione nella quale sono stati detenuti per tanto tempo.

Di fronte a una situazione di questo genere il tenente generale Lucius Clay, vice comandante della zona americana di occupazione in Germania il quale si trova attualmente a Berlino, ha dichiarato questa sera di avere inviato al comando supremo delle forze armate americane di stanza in Europa, che risiede a Francoforte, alcune raccomandazioni relative ai tre assolti senza tuttavia specificarne il contenuto. Si crede pertanto che la questione verrà discussa dalle più alte autorità militari americane che dovranno decidere se accordare o meno al terzetto un salvacondotto da Norimberga fino alla zona di occupazione britannica dove essi tornerebbero ricevere. Prima di due o tre giorni secondo quanto ha oggi detto Clay non sarà possibile avere la soluzione del singolare problema.

Apprendiamo intanto che la cassetta del generale Jodl che, come è noto, è stato condannato a morte, si è vista ritornare il telegramma da lui inviato al generale Eisenhower il quale si trova attualmente in Scozia con la spiegazione che il famoso comandante americano non ha lasciato alcuna indicazione partendo da Londra sul modo in cui fargli recapitare la posta.

Continua intanto, la reazione tedesca contro la « mitezza » delle condanne pronunciate a Norimberga verso quegli imputati che non sono stati condannati a morte. Non si può negare o un popolo il diritto di giudicare da un punto di vista « nazionale » i tre assolti anche se questi sono stati giudicati non colpevoli da un punto di vista « internazionale ». La questione si sta ora spostando in un campo esclusivamente giuridico e non manca chi provoca che difficilmente von Papen, Fritsche e Schacht potranno cavarsela.

Mentre telefono apprendo che il consiglio di difesa dei tre assolti ha annunciato che von Papen, Schacht e Fritsche verranno trasferiti nella zona di oggi, oppure domani, nella zona di occupazione britannica sotto scorta militare americana. Qualche volta anche la libertà non è niente da preoccupazioni.

Joseph Willicombe jr.
dell'« I.N.S. »

L'inglese Lawrence, presidente del tribunale di Norimberga

Eden preconizzato a sostituire Churchill

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 ottobre.

(F.) Il è inaugurato oggi a Blackpool il congresso annuale del partito conservatore inglese. Secondo gli ambienti politici, Churchill, dovrà sostenere una rude battaglia per rimanere alla testa del partito. Molti delegati conservatori vorrebbero rinnovare il ritornello ». Non solo con un nuovo programma e nuovi nomi, ma anche mettendogli alla testa degli uomini più giovani. Churchill, quindi, nel discorso che farà sabato al congresso, dovrà mostrare ai delegati di possedere ancora spirito e vigore per restar loro leader. I suoi concorrenti più temibili sono Eden e Harold Mac Millan: di Eden i fedeli di Churchill dicono che non ha abbastanza esperienza nelle cose interne del Paese; e di Mac Millan si dice che tende troppo a sinistra. Chi è addentro alle segrete cose del partito conservatore, ci assicura stasera che Eden ha perduto molto della popolarità degli anni precedenti la guerra; non pertanto molti ritengono che, ove Churchill dovesse essere messo da parte, il mantello di Elia cadrebbe su Eden. Nel qual caso Eden diventerebbe capo dell'opposizione parlamentare al Comuni e candidato in pectore al premierato qualora alle future elezioni i socialisti dovessero perdere il favore popolare. Ma questa è una previsione a troppo lunga scadenza che per ora sulla suffraga.

Rastrellamenti in Emilia

Duemila carabinieri battono l'Imolese - Ingenti sequestri d'armi - Sette arresti

Bologna, 3 ottobre.

Alla grande azione di polizia effettuata nell'Imolese, di cui abbiamo data notizia ieri notte, hanno preso parte oltre duemila carabinieri dei comandi carabinieri dei comandi di Bologna, Roma, Forlì, Ferrara, Firenze, Imola, dotati di numerosi mezzi corazzati e di autoblinde. Agli ordini del Colonnello comandante la Legione di Firenze, essi hanno improvvisamente circondato e bloccato una vastissima zona comprendente il paese di Castel Del Rio e numerosi abitati minori. Appena terminate le operazioni preliminari di blocco, i militi della Benemerita hanno iniziato una minuziosa azione di rastrellamento. La operazione, che segue le altre che già hanno avuto luogo nella nostra e nelle altre provincie dell'Emilia, fa parte del grande piano concepito dalle autorità di polizia per il disarmo della popolazione, e si può dire che è stata condotta con estrema decisione. Infatti, oltre al fattore sorpresa, si è unito questa volta l'imponente spiegamento di forze. Le perquisizioni iniziatesi in ogni abitazione, con l'impiego anche di ricercatori magnetici, si sono protratte dalle 14 del pomeriggio sino a notte. A rastrellamento ultimato, numerose armi di ogni tipo, munizioni, bombe a mano ed esplosivi, erano state sequestrate. Sono state arrestate sette persone delle quali, per ora, non è dato conoscere i nomi.

L'azione sulle colline dell'Imolese è tuttora in corso. Le forze impiegate agiscono nei pressi di Giugnola, Belvedere, Castel del Rio e Monte La Fine, operando numerosi arresti di fuorilegge e rastrellando svariato materiale bellico comprendente molti quintali di tritolo, un carro armato, mitragliatrici, mitragliatori e armi varie. Il carro armato è già stato portato fuori della zona di operazione dai carabinieri. Le operazioni proseguono e si prevede che molto altro materiale dovrà venir ritrovato.

Un battaglione motorizzato trasferito a Modena

Modena, 3 ottobre.

Il Ministero dell'Interno ha disposto il trasferimento nella nostra città di un battaglione motorizzato di agenti di P. S., in seguito alle deliberazioni prese nell'ultimo Consiglio dei Ministri, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'ordine pubblico nella regione emiliana. Il nuovo reparto, che raggiungerà Modena nella prima quindicina del corrente mese, prenderà stanza nella caserma ex-littorio. Il battaglione motorizzato è composto di 300 uomini montati su autoblinde, motocarrozzette ed autocarri, armati di fucile mitragliatore, di bombe lacrimogene e di mitragliatrici pesanti, al comando di un colonnello. Interverrà dietro richiesta del Prefetto e del Questore. Il battaglione potrà spostarsi, in caso di bisogno, nelle province limitrofe.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Contro gli scioperi nei servizi pubblici

Roma, 3 ottobre.

Oggi pomeriggio si è riunito il Consiglio dei Ministri. In sede di discussione di politica estera, l'on. De Gasperi ha confermato che l'Italia sarà nuovamente invitata nei prossimi giorni al Lussemburgo per esporre il suo punto di vista sul testo definitivo del trattato di pace. Su questo, comunque, esprimeranno il loro giudizio il Consiglio dei Ministri e l'Assemblea Costituente, alla quale ultima spetterà la decisione circa l'accettazione o meno.

Quindi è stata esaminata la politica interna.

L'ultima discussione che ne è seguita si è polarizzata intorno alle conseguenze degli scioperi di dipendenti da aziende di pubblico interesse o di addetti ai servizi pubblici per la popolazione. Dopo la relazione del Presidente sulla composizione dello sciopero dei ferrovieri e sullo stato dell'agitazione dei minatori, è stato dato incarico ai ministri D'Aragona e Morandi di studiare e portare sollecitamente al Consiglio il progetto di un provvedimento che, senza toccare il principio della libertà di sciopero, permetta di evitare, con la collaborazione degli organi sindacali, che i lavoratori dei pubblici servizi si pongano in sciopero senza avere prima tentato un componimento della vertenza attraverso l'arbitrato.

Quale sarà l'organo incaricato dell'arbitrato e quali poteri esso avrà? Questi sono i punti che i due ministri dovranno studiare. E' escluso, comunque, un intervento della magistratura e si è discusso ma non deciso che le decisioni degli organi arbitrali dovranno avere valore di vincolo per le parti che provocano il lodo.

Favorevolmente all'arbitrato obbligatorio si sono pronunciati i ministri D'Aragona, Scoccimarro, Facchinetti e Gonella. Il provvedimento, ad ogni modo, sarà discusso a cura all'Assemblea Costituente.

Rinviato a domani l'esame dello schema di decreto sull'aumento delle retribuzioni agli statali — che in linea di massima è stato accettato — si è cercato di addivenire alla nomina del nuovo Alto commissario per la Sicilia. Ognuno dei ministri siciliani appoggiava una particolare soluzione, cosicchè per l'accordo bisognerà ancora discutere in una nuova seduta.

A conclusione dei lavori il Consiglio ha attenuato le sanzioni nei confronti dei piccoli evasori alle norme per la disciplina annonaria; ha riconfermato l'obbligo dell'ammasso dell'olio e dei grassi animali e ha nominato l'avv. Ortona Primo Presidente della Corte dei Conti e l'avv. Scoca avvocato generale dello Stato.

Uno stendardo all'ex-re

Il com. del Savoia Cavalleria dispensato dal servizio

Roma, 3 ottobre.

Il Ministro della Guerra, venuto a conoscenza che lo stendardo del disciolto reggimento « Savoia Cavalleria » era stato inviato in Portogallo per essere consegnato all'ex-re Umberto II, ordinò una severa inchiesta per appurare i fatti e precisare le rispettive gravi responsabilità. Dagli accertamenti è risultato che in effetti la inconsulta iniziativa era stata presa dall'ex-comandante del reggimento, col. Bettoni-Cazzago, a carico del quale il ministro ha ordinato provvedimenti di stato per la sua cessazione dal servizio permanente. A carico del responsabile non sono state adottate sanzioni più gravi, in quanto l'ufficiale partecipò durante il periodo clandestino alla lotta partigiana subendo due arresti e comandò durante la recente guerra il reggimento nelle operazioni per le quali lo stendardo stesso venne fregiato della medaglia d'oro al valore militare.

MOSTRA AL GRAND PALAIS

Le automobili dei paesi poveri

Parigi, 3 ottobre.

La Francia ha voluto assicurarsi il vanto di aprire la prima mostra di automobili del dopoguerra. L'iniziativa è tanto più meritoria in quanto, per forza di cose, è destinata a non avere fini commerciali immediati. Le si direbbe realizzata per amore dell'arte. Gli espositori infatti non sono in grado di vendere e nemmeno di richiedere ordinazioni. Non sono in grado di vendere perchè la scarsa produzione attuale delle officine francesi è per il novanta per cento (e la certi casi per il novantotto per cento) destinata all'esportazione. Il Belgio, la Svezia, la Svizzera, l'Olanda, la Danimarca e la stessa Inghilterra, importano automobili francesi e permettono così alla Francia di procurarsi all'estero alcuni dei prodotti che le sono necessari. Questa favorevole congiuntura non durerà a lungo: presto gli americani, che già producono 75 mila vetture alla settimana, potranno agevolmente distribuire il 5 e il 10 per cento della loro produzione per riconquistare i mercati dove è oggi facile la vendita delle vetture francesi. Ma proprio perchè il vento in poppa sarà di breve durata, i francesi fanno forza di vela per raccoglierne nella maggior misura possibile.

Un anno di attesa

Fra un anno — dicono i costruttori — sarà forse possibile cominciare a fabbricare anche per la clientela francese perchè si spera che le assegnazioni di materie prime, di cui ora lamentiamo la scarsezza, possano gradatamente aumentare, e si potrà cominciare a produrre in serie i nuovi modelli. Ma non accettano ordinazioni perchè nessuno saprebbe fissare i prezzi a distanza di un anno.

Nè è possibile acquistare automobili straniere a causa della difficoltà di procurarsi le necessarie divise.

Tuttavia una folla spettacolosa si è rovesciata nel Grand Palais per questa cerimonia inaugurale che dava ai parigini, assai meglio della conferenza dei ventuno, il senso della fine della guerra.

Vecchio, caro Grand Palais. Fu nel 1898 che il Presidente Felix Faure vi inaugurò il primo « Salon de l'Automobile ». Egli osservò le singolari vetture costruite da quegli animosi pionieri e disse loro, senza scomporsi: « Le vostre automobili sono veramente brutte, et elles sont si mauvais ».

Due anni or sono, durante la lotta per la liberazione, il Grand Palais andò in fiamme. Non ne rimase quasi che lo scheletro di acciaio. E' piacevole vederlo ora restaurato alla meglio e restituito all'entusiasta destinazione. Alcune diecine di migliaia di metri di tela, nascondono le ferite non ancora rimarginate. In compenso uno spettacoloso lampadario — lungo duecento metri, largo cento, diecimila lampade, quindici tonnellate di peso, ventinove milioni di spesa, — sostituisce assai vantaggiosamente il vecchio impianto di illuminazione.

Accanto a una quarantina di espositori francesi se ne contano appena una diecina di stranieri: americani e cecoslovacchi. Le vetture francesi di media cilindrata sono ancora del tipo 1938. In alcuni reparti della mostra — malgrado i perfezionamenti tecnici e la carrozzeria più moderna — sembra di essere capitati non nel 33°, ma nel 32° « Salon », quello di otto anni fa. Le novità ci sono riservate dalle piccole vetture e dalle piccolissime. La benzina è scarsa e cara, i costi di produzione sono alti, la capacità di acquisto dei francesi medio è diminuita: i costruttori si sono orientati verso la vettura di poco prezzo e di consumo minimo, una vettura che lascia incerti se vada esposta al Grand Palais o nella vetrina di un negozio di giocattoli.

La pulce della strada

Ve n'è una decisamente minuscola, che si presenta da sè come precisamente la « pulce della strada ». (E non sarà senza fastidio averne molte tra i piedi). Altre sono appena un po' più « visibili »: a tre posti, a tre ruote, di cui la sola posteriore è motrice, e un consumo di meno di quattro litri per cento chilometri. Altre, infine, con un consumo di cinque-sei litri e un peso di 500 chili circa, pretendono di far posto comodamente a quattro persone.

Sono queste, ahimè, le vetture dell'Europa del dopoguerra? Sono queste. E per di più i francesi non possono averne perchè si tratta di prototipi, e di iniziarne la costruzione in serie non si parla ancora.

Queste altre, la grossa macchine mandate dai grandi costruttori americani, non rappresentano neanche esse, a dire il vero, un'assoluta novità. Da oltre due mesi esse percorrono la via di Parigi e ogni giorno fanno carosello nell'ampio cortile di palazzo del Lussemburgo. Ma a vederle qui in mostra colle loro belle vernici lustre, colle loro dovizie di nitidi cristalli, così lussuose, così comode, così potenti, si ha l'impressione che le « utilitarie » d'Europa siano ancora più povere: reste, proprio, da diavolacci andati in malora che abbiano ancora la pretesa di possedere un'automobile.

S. Aponte

Distribuzione di cotonate a dieci milioni di persone

Roma, 3 ottobre.

Con il corrente mese di ottobre avrà inizio un vasto piano di distribuzione di tessuti di cotone a milioni di consumatori. Un terzo del quantitativo totale, che sarà prodotto con le 35 mila tonn. del cotone grezzo fornito dall'U.N.R.R.A., verrà distribuito gratuitamente e gli altri due terzi a prezzi moderati ed accessibili anche agli strati meno abbienti della popolazione.

Si prevede che in ottobre da parte degli stabilimenti tessili verranno consegnati per la distribuzione 500 mila kg. di tessuto, mentre in novembre tale cifra salirà a un milione e mezzo, in dicembre a due milioni, fino ad arrivare ad un massimo di 4 milioni di kg. mensili in marzo e aprile 1947. La distribuzione di tutto il quantitativo durerà prevedibilmente fino a giugno del prossimo anno. Verranno fabbricati 10 diversi tipi di cotonate.

E' stato intanto già concertato il piano dettagliato per la distribuzione gratuita di un primo lotto di circa 3.800 tonn. di tessuto riscosso da 10 mila tonnellate di cotone grezzo. Circa 5.800 tonn. di questo lotto, e cioè 97 milioni e mezzo di metri quadrati di tessuto, sono stati assegnati al Ministero dell'Assistenza postbellica e al Ministero del Lavoro. Con tale quantitativo si calcola di poter provvedere gratuitamente di indumenti circa 4.785.000 persone: uomini, donne e bambini. Saranno assegnate: due tute, una camicia, due maglie e cuciti fondo per ciascuno e 8 milioni 405 mila uomini, un vestito, una camicia e due paia di mutande per ciascuno e un milione 60 mila donne; due camicie e due paia di mutande e un milione 50 mila ragazzi dai 4 ai 5 anni ed un corredo uguale a quello per le donne a 210 mila bambine dai 4 ai 15 anni.

Verranno inoltre distribuiti dall'Alto commissario per l'igiene e la sanità 500 mila corredini per neonati, 825 mila lotti di lenzuola e federe e di tovaglieme agli ospedali, orfanotrofi e manicomi. Un altro milione di chilogrammi di cotonate verrà distribuito dal Ministero dell'Interno a 880 mila ricoverati negli orfanotrofi e negli ospizi.

La trattative salariali

Gli industriali per l'aumento nella misura del 32 %

Roma, 3 ottobre.

Lo sciopero dei minatori che aveva carattere dimostrativo, ed era pertanto previsto in ventiquattro ore, è terminato; ma l'agitazione della categoria non è cessata. L'incontro tra i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori, che si è svolto stamane, infatti, non ha portato ad una decisione: esso è, però, servito a porre le basi per le trattative che si svilupperanno nei prossimi giorni.

Intanto il problema più generale della perequazione salariale per i lavoratori della industria, ha formato oggetto delle discussioni svoltesi stamane fra i rappresentanti della C.G.I.L. e quelli dell'industria. Questi hanno avanzato le loro controproposte che, a quanto è dato sapere, sarebbero di un aumento complessivo del 32 %, di cui le parti dovrebbero, in accordo, studiare la scomposizione, a compenso delle varie rivendicazioni avanzate dai lavoratori, e cioè ritocco del salario base, raddoppio delle feste per gli operai, festa infrasettimanali, quattro festività nazionali.

La C.G.I.L. si è riservata di esaminare le proposte.

Sempre alla Confindustria, nel pomeriggio, i rappresentanti degli industriali e della C.G.I.L. si sono nuovamente incontrati per trattare la questione delle attribuzioni delle commissioni interne in merito ai licenziamenti individuali e collettivi dei lavoratori dipendenti da aziende industriali, questione connessa, come è noto, a quella dello sblocco dei licenziamenti. La riunione non ha seguito alcun avvicinamento fra le due tesi. La questione, pertanto, formerà di nuovo oggetto di discussioni domani in seno al C.I.R.

Disciplina nuove mitò nell'organico dei carabinieri

Roma, 3 ottobre.

In seguito alle peggiorate condizioni di sicurezza ed al dilagare del banditismo, soprattutto in alcune zone, con provvedimento di prossima attuazione l'organico dei carabinieri sarà aumentato di diecimila unità.

SPORT

Tre giorni di gare per i campionati atletici

Oggi, domani e domenica all'Arena di Milano si avrà la rassegna dell'atletismo nazionale. I migliori atleti saranno presenti, in numero di oltre trecento. Sebbene la massima manifestazione giunga a stagione inoltrata, si avranno probabilmente buoni risultati tecnici. Nelle varie specialità si preannunciano interessanti confronti; così quello tra Consolini e Tosi nel disco; tra Monti e Mariani nella velocità; Lanzi, Paterlini, Ledri e Olsari nei 400 mt.; Bard, Fiori, Lena nel mezzofondo; Necco Bevilacqua, Pellis e Lippi nei 5.000 e 10.000 mt.; Romeo e Occhi nel salto coll'asta. Anche nei concorsi la lotta sarà serrata. Nella marcia Bertolini del Gancia parte favorita.

Le società piemontesi saranno degnamente rappresentate, oltre che dagli atleti già nominati e cioè Bard e Pellis, da Andreatti del Lancia nei 10.000 mt., da Accerbi, Mazza e Turello della Ginnastica, che sarà pure presente nella staffetta 4 x 400. Ai campionati parteciperà pure la squadra della Soc. Atl. Gancia, che comparerà con le migliori rappresentative della Lombardia e delle altre regioni.

Gli allenamenti calcistici

I bomm migliorano - La sostituzione di Marosso nella difesa granata

Il settimanale allenamento della Juventus rivestiva ieri carattere di novità per l'inclusione nella fila bianconere dei due cecoslovacchi Vycpalek e Kornetelev.

Assente Depetrini per uno stiramento muscolare, e tenuto a riposo Arlorri per una infezione, Carcarini ha allineato la seguente formazione: Bertolmetti IV (in porta degli allenatori); Foni, Vargiliu; Magni, Parola, Locatelli; Bertolmetti III°, Vycpalek, Piola, Candiani, Kornetelev. Durante i tre tempi di gioco si sono notate le prodezze dell'interno bomo che ha sfoderato un nutrito repertorio di finte, dossi passaggi e tiri a rete precisissimi. Dal canto suo Kornetelev ci è dimostrato buon palleggiatore e fine costruttore d'azioni da rete. L'attacco bianconero ha così brillato per il gioco svelto e le numerose reti segnate. Contro il Milan è prevista la formazione varata in allenamento.

Al Torino i tecnici d'orrano sostituire Marosso squalificato. Sono in predicato Piacentini e Ezcurra che ieri si sono alternati a fianco di Ballarin. Anche i granata hanno dimostrato di essere in notevole progresso di forma. A parte la sostituzione di Marosso non sono previste novità nella formazione che domenica incontrerà la Sampdoria.

Il dramma dei veleni

Delirî umanitari e megalomania

Alessandria, 3 ottobre.

L'incertezza relativa alla morte della sei persone della famiglia Chirio è ancora nelle mani del procuratore di Stato; ma, a giorni, verrà passato al giudice istruttore per l'istruttoria formale. Contro l'avv. Alfredo De Giorgis non è stata elevata finora alcuna formale imputazione, neppure quella di omicidio colposo, per il quale, com'è noto, non è previsto l'arresto se non in casi specialissimi. Quindi, anche presso l'istituto psichiatrico, il degente d'eccezione è considerato un alienato comune, ben custodito; ma non piantonato. Ora, dopo le emozioni e le crisi di questi giorni, determinate particolarmente dall'accertamento della bocciatura della ritirata al posto di quella del giornale e confermato dallo stesso De Giorgis in quel memorabile confronto con il procuratore di Stato, il suo trasporto dall'ospedale al manicomio e, infine, la comunicazione fatta dal perito circa la strage avvenuta nella sua famiglia in conseguenza di quel fatale errore nello scambio dei farmaci i sanitari sono concordi di lasciare l'infermo tranquillo per parecchi giorni.

È necessario che nella sua mente realizzata per le idee tumultuose ed avventurose di ora in ora ritorni un po' di calma e serenità e che il paziente sia lasciato in pace per raccogliere il filo di questa immane vicenda. Poi si potranno ottenere da lui, magari attraverso qualche memoriale, ciò il suo desiderio le spinarelle e prenderà la penna in mano e traccierà i ricordi della sua estremamente avventurosa esistenza, quella anteriori e confidenze che potranno portare ad un'intima comprensione della sua psiche ed a giudicare, quindi, con maggiori elementi di causa. Per ora ogni qualunque ad essere in uno stato di prostrazione e di metanconia profondo. Dorme a sbalzi e sovente è preso da crisi di pianto.

Poi delira intorno a soliani filosofici ed umanitari e il suo cervello tende sempre a mete grandiose, a desideri di grandezza, caratteristiche queste della paranoia

BORSE

Mercato di orientamento incerto, chiusa resistente. La ristrettezza degli scambi impedì durante il mantenersi di una tendenza chiara e la quota conseguì sui corsi precedenti causa dedurre l'interesse degli operatori, i quali si limitarono all'esecuzione di pochi ordini della clientela ed a qualche operazione di arbitraggio. Subito sicilia che tuttavia messa a confronto con le rimanenti precedenti può far pensare che si stia attraversando una fase di transizione per il nostro mercato, preludio del risalire della normalità che comprenderebbe un incremento dei corsi. In buon sostegno il Redimibile 5,50 % seguito dalla Ricostruz. 5 %, arrotondati di qualche frazione ora sono venditori. In buona domanda i Buoni del Tesoro. Poco migliore il contegno delle Monetarie e restrittivi diritti d'opzione che da un minimo di lire 200 si spostarono in chiusura a lire 264,50 per migliorare ancora nell'immediato dopo borsa in cui si ripresentò un discreto miglioramento della quota che per i titoli di Stato ne per alcuni valori industriali più in vista.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend 3,50	94	94	Rend	3510	3510
Rend 3 %	90 80	91	Cem	490	490
» C. s.	90 75	91	Meridl	650	660
Ricostr.	79 10	79 40	Rode	670	660
» C. s.	79 90	79 80	Fiat	1535	1572
Ricost.	90 85	90 70	Isotta	155	150
» C. s.	90 —	90 25	Savigl.	3410	3500
» C. s.	90 —	90 —	Kobler	1055	1050
» C. s.	90 —	90 —	Ilcam	550	550
5 % '36	96 85	96 90	Immi	950	950
» '36 I	96 45	96 60	Mont.	1490	1490
» '36 II	96 65	96 70	Finell	650	650
» '37 I	96 60	96 65	Pir.	377	370
» 37 II	97 05	97 05	Assol.	307	307
» 37 III	97 —	97 10	Pirell	2150	2170
» '37 IV	96 90	97 170	Borgo	5150	10 000
Imp '36	9855	9850	Tiberm.	6500	6497
Ref 4 %	479	473	Cobar.	3600	3650
BNL 4 %	497	497	Fiam	2300	2300
Comm 4 %	515	515	Fiamm	2300	2300
Cr fd 4 %	500	500	Elbrd.	1600	1600
Cons 5 %	445	445	Ote	2720	2700
Bi Sic	480	470	Prigi	1500	1500
Sal 4 %	497	497	Schiap	885	890
Cr. Fond	4700	4700	Lanm	2200	2200
m 3 %	464	466	Safib	1760	1790
Mid. 4 %	475	475	Safe	900	905
» 5 %	485	485	Rum.	900	900
Fond. I	480	470	Mon. p	2130	2100
Alleanz	11 900	11 900	Mon. a	4300	4300
Assic.	2700	2690	Ambr.	1790	1790
Assoc.	4700	4700	Mon. a	730	730
R.A.I.	1500	1500	Acq. P.	1715	1715
Ver. R.	965	965	Zucch.	1900	1900
Gilda	2750	2750	Florio	430	430
Talmo	82 25	85 50	Unim	965	970
Gip	1300	1300	Zucc. R	2150	2000
Toro	880	—	Ital.	1000	1000
» C. s.	1510	1525	Elettr.	4400	4400
Fabbr.	2500	2500	Carb. I	1490	1490
Ner. R.	1495	1490	Borgo	2000	2050
Cem	550	552	For. R.	1350	1350

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 2242; New York 642; Svizzera 175. Mercato libero delle valute: sterlina oro 2250-2300; marengo 6700-6750; sterlina carta naturale 1410; dollaro carta 535-540; franco svizzero 171-173; franco francese 1,81-1,84.

CRONACA CITTADINA

E' tornato il gas

Lo sciopero è cessato in seguito ad un accordo - Martedì completa definizione della vertenza

Ci telefonano da Roma che ieri mattina alle 7 dopo lunghe discussioni svoltesi nello studio della presidenza del ministro del lavoro on. D'Aragona e con l'intervento del sottosegretario di Stato all'industria on. Tremelloni tra l'associazione del gas e la federazione delle aziende municipalizzate assistito dall'avv. Tosoni della Confederazione nazionale dell'industria e la Federazione italiana lavoratori del gas, assistita dagli on. Lizzadri e Bitossi della Confederazione generale del Lavoro e dall'avv. Rubinacci e da Bigi della Camera del Lavoro di Roma, aderendo all'invito del Governo, è stato raggiunto un accordo sui punti che avevano determinato la rottura della trattativa nella stipulazione del contratto nazionale per i lavoratori delle aziende del gas.

L'accordo stabilisce tra l'altro parità di trattamento fra operai ed impiegati, la stabilità di impiego e la conservazione delle migliori condizioni vigenti. All'accordo è dato effetto retroattivo al 1° maggio c. a.

Lo sciopero, in conseguenza, è cessato immediatamente e la Federazione dei lavoratori del gas ha impartito istruzioni ai propri aderenti perchè riprendessero il lavoro in giornata. Per la continuazione delle trattative le parti si incontreranno martedì 8 corr. alle ore 16.

Già in precedenza i dirigenti delle municipalizzate avevano disposto che, in attesa degli sviluppi che la discussione poteva avere, il servizio per la distribuzione del gas fosse ripreso regolarmente, allo scopo di non prolungare il disagio dei cittadini, tanto a Torino quanto nelle altre città che in questi giorni hanno avuto la sorpresa di non poter accendere i fornelli. A dir vero non tutti si sono adattati al sacrificio ed hanno approfittato ugualmente del poco gas immesso nelle tubazioni, pur correndo il rischio di rendere inservibile il contatore.

Comunque l'incubo delle mezzanie è finito. Il gas da ieri mattina alle 10 è tornato

La nuova contingenza

La notizia che la nuova contingenza media a valere dal 1o ottobre al 30 novembre era stata fissata in lire 185 (con riferimento al costo della vita nelle 9 provincie di Milano, Torino, Roma, Napoli, Mantova, Rovigo, Macerata e Cagliari), ha destato un certo allarme tra i lavoratori. Siamo in grado di specificare — anche in seguito a precisa dichiarazione del segretario della Camera del Lavoro Grassi — che le contingenza subiranno in ribasso nella nostra città (non 3050) non avrà a subire diminuzioni, dovendo la media sopraindicata essere maggiorata a seconda degli indici del costo della vita nelle varie città.

Gli allievi carabinieri hanno finito il Corso

I novecento allievi carabinieri che quattro mesi or sono vedemmo entusiasti studiare, allenarsi alla guida di auto e di motociclette, addestrarsi all'uso delle armi nel castello di Moncalieri, hanno ieri terminato il corso.

A dimostrazione del grado di addestramento raggiunto i giovani si sono ieri esibiti in vari esercizi militari e sportivi. Alla cerimonia di chiusura del corso durato sei mesi, hanno presenziato il gen. Di Frajorno, comandante militare territoriale, il gen. Testi, il col. Butti comandante la brigata carabinieri e l'ufficiale allievo di collegamento.

Dopo la parata militare il col. Butti ha rivolto ai suoi carabinieri brevi parole sulla missione altamente sociale loro affidata.

L'imposta di famiglia

Il Municipio comunica che le dichiarazioni dei redditi, proventi, mezzi di sussistenza, ecc., se presentate entro il 15 ottobre corr., sono considerate nonchè da terzi senza dar luogo a sanzioni per tardiva denuncia.

Alla Mostra della Moda

Dopodomani le sale di palazzo Reale si apriranno al pubblico che, in una suggestiva cornice, potrà ammirare — insieme alle nuove creazioni autunno-inverno, inviate da ventisettecinque grandi Case di Moda italiane nonchè da sei case francesi — tutto ciò che concerne l'abbigliamento più femminile, più maschile. Attraverso la prima mostra «Arte e Moda» si avrà così una pratica dimostrazione non solamente della genialità delle principali maestranze ma anche dell'attività e dell'importanza che industria e artigianato assumono in questo settore che tanto interessa l'economia nazionale.

Un notevole posto, nella manifestazione che riporterà a Torino un primato che indubbiamente le spetta, avranno i figurini inviati da noti artisti e disegni per le tessiture di nuove, originali stoffe.

Le sfilate di modelli avranno luogo il 10 e il 13 corr. e la partecipazione di case di moda straniere, permetterà di fare, con serena obbiettività paragoni fra il nostro gusto e quello di oltre alpe, che indubbiamente hanno molti punti di contatto.

Gli inquilini contro gli sfratti

Una delegazione dell'Associazione Piemontese inquilini, della Camera del Lavoro e dell'Unione Donne Italiane, si è ieri recata dal prefetto ed ha esposto la nuova situazione che viene a crearsi in seguito agli sfratti emessi dall'autorità giudiziaria. La commissione, in base alla decisione della quale il consiglio dei Ministri il 31 dello scorso mese ha vietato ogni misura di sfratto prima dell'emanazione delle nuove norme sugli affitti, ha chiesto al prefetto di emanare un decreto sull'esempio di quanto è stato fatto in altre provincie.

Quelli della brigata nera di Cuneo

Due condanne a morte una a 30 anni ed un'assoluzione

Ieri alla Corte Straordinaria d'Assise è terminato il processo, di cui abbiamo già parlato, contro quel gruppo di sgherri della Brigata Nera di Cuneo, già condannati a gravi pene da quella Assise e rinviati dalla Cassazione alla nostra Corte per un riesame circa l'applicazione o meno della attenuante generiche. Le risultanze di questo secondo dibattimento hanno ribadita la angosciosa risultanze di quello di Cuneo relative a una serie di delitti mostruosi che non avrebbero potuto avere dimensioni notevoli. Soltanto per l'imputato Rosano, uno di quei minorenni arruolati d'autorità con perfido divisamento nelle peggiori formazioni della repubblica di Salò; la Corte è stata clemente. Costui era stato condannato a 24 anni e i giurati lo hanno rinviato a un riformatorio per 3 anni. Il P. M. ha chiesto la condanna a morte per gli imputati Panzecchi Franco e Bedinelli Angelo; la condanna di Visconti Franco Vittorio a 30 anni e di Piumari Michele a 23. La Corte ha confermato la richiesta del P. M. circa le due condanne a morte; ha assolto il Piumari per insufficienza di prove ed ha condannato il Visconti Franco a 30 anni, dei quali 10 condonati per amnistia.

Perchè Concetto Pettinato è stato nuovamente arrestato

Il nuovo arresto di Concetto Pettinato, avvenuto a Roma, ha destato sorpresa negli ambienti forensi della nostra città perchè il 30 giugno scorso era stata emessa presso la Procura della nostra Corte di Assise Straordinaria la questione dell'applicazione dell'amnistia nei suoi confronti ed era stata risolta.

L'ufficio ha in seguito revocato il provvedimento d'amnistia emettendo un nuovo mandato di cattura. Però l'amnistia definitiva, nel caso in cui si trova Pettinato e con lui altri direttori di giornali, taluno dei quali tuttora in carcere, non è mai stata pronunciata. Solo in questi giorni una decisione della Suprema Corte di Cassazione ha stabilito che i direttori dei principali giornali sono da equipararsi per la loro responsabilità alle altre autorità del regime ch'ebbero funzioni direttive e di rilievo.

Si apprendono intanto da Roma alcuni particolari sulla operazione dell'arresto. «Ho fatto ormai l'abitudine — ha detto Concetto Pettinato quando gli agenti sono andati ad arrestarlo — ogni tanto mi arrestano a scoppio ritardato».

In un primo momento però quando si è visto la polizia in casa — egli aveva preso alloggio presso una sua cugina — Pettinato non solo non ha saputo nascondere la sua meraviglia, ma non ha mancato di esprimere ad alta voce la sua protesta.

CINEMA

L'annullatrice, di R. Clair.

René Clair e Marlene Dietrich: quale contrasto, occitanta bionde, per l'ottimista che avesse voluto trarne facili profezie. (Vera infatti da attendersene una fine parodia, per l'appunto alla Clair, della superfatalona Marlene, quale l'aveva consacrata von Sternberg). Invece la Dietrich è trattata con ogni riguardo e presa sul serio... letteralmente da una regia che tenta di mettere in luce l'attrice e soltanto l'attrice, alle prese con una doppia parte; ed è certo questa una delle prove migliori della Dietrich, anche se modesta: perchè l'attrice, in lei, fu di solito pretesto a variazioni decorative o sensuali. Il film «inizia» con toni disincantati e leggeri, degni di un Clair in minore; ma poi, il solito compressore con gli stadi americani alutando, quei toni s'appesantiscono, si fanno ineri; e si procede allora lungo un film sorvegliato con garbo, ma cupo, ma che potrebbe essere firmato da almeno una decina di registi di Hollywood. La vicenda è quella di una avventuriera capitata a Nuova Orleans verso la metà dell'Ottocento; vi irretisce un ricco e attempato scribacchino; quando la verità sul suo avventuroso passato starebbe per venire a galla, la «contessa» si crea il per lì una cugina, un tipetto da taverna, e lei stessa entra saltuariamente in quel mondo, non lo frequentano un po' troppo cavalieri e puntuale, fin quando, durante la cerimonia nuziale, piantera in asso il suo vecchiotto spasimante per seguire una canaglia e liberta avventura. Accanto alla Dietrich sono Roland Young, Bruce Cabot, Mischa Auer; e alcune interpretazioni ironiche nel commento sonoro.

m. s.

SE IL SESSO DEBOLE CI SI METTE

Con un atto di forza 15 ragazze occupano gli uffici dell'"Unsea,,

Il picchetto in gonnella monta la guardia – Capi ed impiegati estromessi – Le occupanti attendono lo stipendio da maggio

Vestitini e giacchette a fiorami — rosse, verdi, gialle e turchine — quindici ragazze, dai 18 ai 26 anni, presidiano da due giorni gli uffici della sede provinciale dell'«Unsea», in via Bogino 18. Sorridono e si godono (ma non troppo) a perlustrare i locali, a rispondere al telefono trillanti, a compiere sopraluoghi negli uffici dei funzionari.

La prima battaglia di una certa rudezza fu sostenuta dalle ragazze l'altro ieri quando vollero attuare il loro piano audace: alle 9 forzarono l'ingresso sotto gli occhi del custode, e tutte quindici affrontarono il sopraggiungere dei loro colleghi maschi, che, dopo un primo momento di stupore, si ritirarono per consultarsi.

Ritornarono poco dopo, ma le ragazze avevano già occupato tutti i locali, e si erano asserragliate dietro le porte. Ci fu un momento di tensione: i maschi minacciarono di ricorrere alla forza, le femmine si dissero pronte a tutto. Poi, dopo una lunga discussione, si venne a un accordo: le ragazze avrebbero lasciato libero il primo piano, ma avrebbero occupato tutti i locali del secondo piano, dove sono gli uffici del personale: trenta impiegati, per lo più nominati fatti, e non privi di energia. I trenta furono costretti a riaffluire precipitosamente per le scale, a scendere di due piani ed a rinchiudersi nel corridoio sottostante. Di lì, alcuni più animosi, pensarono alla «Volante», gli altri più concilianti inviarono parlamentari. Si precisarono così le singole posizioni e si affacciò anche una alleanza: il personale dichiarò di entrare in sciopero... per solidarietà con le occupanti.

Restava la direzione. La resistenza apparve qui più tranquilla e più che le buone parole valsero gli atti. Ieri mattina il dottor Taglioli tentò di forzare le consegne, ma la sua temerarietà fu sopraffatta. Visto il cattivo successo del suo superiore, il dottor Comba preferì adottare un'altra formula: «Care ragazze, i vostri interessi sono i nostri. La colpa è di Roma!». Ma ciò non è valso a niente.

Ora che il campo è libero, le giovani si sono divise in tre gruppi di cinque e si alternano nel presidio degli uffici. Non solo, ma hanno fatto anche di più: hanno telefonato direttamente a Roma, al Ministero della Agricoltura, per sollecitare la definizione della loro situazione. «Quale? — hanno replicato dall'altra estremità del filo — quella delle quindici impiegate trasferite nel maggio scorso dalla Zootecnia all'«Unsea», dove sono rimaste sino all'agosto senza percepire lo stipendio?... e poi sono state licenziate senza liquidazione?... Ah sì! vedremo di cercare la pratica. Non vi rendete conto del gran lavoro che abbiamo qui al centro!».

Le ragazze però hanno annunciato con tutta tranquillità che, appunto per rendersene conto, avevano deciso di presidiare gli uffici di Torino: «In attesa che ritroviate la pratica, noi abbiamo fatto sempre... dove il lavoro della sede provinciale». E' giusto, no? Altrimenti se si continua ad impolverarsi di lettere, come troveremo il tempo per fare le ricerche?».

Per intenderci, le occupanti sono appunto quelle impiegate della Zootecnia che nello scorso maggio sono state trasferite all'«Unsea» di via Bogino, e che ancor oggi — assai improbabile — aspettano che i due enti si accordino per stabilire quale dei due debba pagar loro gli stipendi da maggio ad agosto e la successiva indennità di liquidazione.

Altre tre tortorelle hanno preso il volo

Tre ragazze si sono allontanate da casa in circostanze analoghe a quelle di molte altre giovani irrifiorite in questi ultimi tempi ben ventilanti.

Hanno lasciato anch'esse una lettera in cui pregano i genitori di non ricercarle, di non dir nulla ad alcuno; il tranquillizzano dicendo loro che si sono ritirate in un convento di suore e che presto daranno notizie di sè.

La diciassettenne Elsa Pellizzari, andandosene ha portato con sè un po' di denaro che non la sarà sufficiente che per pochi giorni. Pare che le altre due, la sorelle Rosa e Gerarda Perrotti, rispettivamente di 16 e di 18 anni, il mattino del 29 settembre scorso, lasciata la loro casa, si siano incontrate con la Pellizzari.

Il suicidio di un agente

Il diciannovenne Giovanni Goglio agente della polizia ausiliaria, abitante in via Verotengo 109, si è ucciso ieri l'altro spa[illegible] rendosi due colpi di pistola al ventre e uno alla tempia. Sembra che all'atto insano il giovane sia stato portato dalla decisione della fidanzata di troncare la loro relazione.

Repubblicano malmenato

Il consiglio direttivo della sezione di Torino del P.R.I. comunica che un gruppo di studenti monarchici, nella segreteria dell'Università, approfittando della tradizionale «Caccia alle matricole», aggrediva un giovane iscritto al P.R.I. pronunciando volgari e gravi insulti contro il partito. I mazziniani dichiarano che, qualora si ripetessero simili incidenti, intendono difendersi e reagire.

OGGI ALLA RADIO

Programmi A. - Ore 9,46: Trasmissione commento settimanale di S. Francesco d'Assisi - 13,15: Galleria di tenori, Enzo Fiorini - 13,30: Assoli di pianoforte di Nello Saporiti - 14,41: Listino borsa di Torino - 17: Rendiconto Pro Infanzia diretta da M. Morisi - 17,30: Radiotrasmissione all'Italia studiomobile di Piazza d'Assisi - 18: Il bacio del ragazzo - 19,25: Ordinario Coro, direttore M. Novella - 20,35: Radiorchestra diretta da Cesare Gallino - 21,05: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 22,20: Cose notturne.

Programma S. - Ore 13: Orchestra diretta da D. Borghi - 13,20: Complesso Ritmico Cetra - 14: Orchestra Mariche vocali Bellone - segnale di S. Gaetano Gabriella Pinieri, al piano Angelo Ballanti - 21: «Le precieuse ridicule» di Molière; regia di C. Fino.

Imperatori Odeongland
Imperatori Odeongland
lunga durata e massime garanzie.
Piazza Carlo Felice 67.

TAPPEZZERIE IN SANTA

cosmati, di lusso, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via Madama Cristina 135 ang. c.so Dante.

Teatri e ritrovi d'oggi

CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 46): Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.
GIARDINO DANZE MODA: ore 21 debutto della coppia internazionale di danze Cristina e Robert.
GANARINO DANZE: V. Garibaldi 30, ore 21 Orchestra Valdemar.
CIN-CIN DANZE: Porta Susa.
CHALET VALENTINO: ore 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
CAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
NIRVANA (Amedeo 32) 21 danze.
AUGUSTEO (Battisti 3): 17 e 21.
GAY DANZE: C. Moncalieri 60.

LE EDIZIONI HORPLI
sono esposte nella saletta della
LIBRERIA DEL BOSCO
di via Carlo Alberto 12.
Condizioni speciali. Visitatori.

Cinematografi

AMBROSIO: «L'annullatrice», M. Dietrich, M. Auer. Ult. 22,30
ASTOR (ex Sabaudo) via Vietti: Premiata Ripartura con un brioso film di Greta Garbo.
BORGO: «Notre Dame». Charles Laughton, Maureen O'Hara. U. 22.
VITTORIA: «Le conseguenze di un bacio», Deanna Durbin, F. Tone.
AUGUSTUS: «Cairo e Addio». Clark Gable, M. Darieux. U. 22.15.
DORIA: «Italia con noi», con Eleanor Powell, Fred Astaire.
IDEAL: «Tarzan tra le Amazzoni» Johnny Weissmuller.
SUPERCINEMA: Noi siamo le colonne (Crick-Crock) Topol. a colori.
NAZIONALE: «I predicatori», Douglas Fairbanks jr., E. Warrick.
TORINO: «La città dell'oro», Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.
LIRICO: «L'idolo delle folle», Gary Cooper. Ultimo 22.
ALFI: «Noi siamo le colonne...» (Crick-Crock). Topolino a colori. Asti ciempre nei guai». Crik-Crok.
ELISEO: «Il grande silenzio».
PALERMO: «Partita d'azzardo».
P. NUOVA: Scandalo Grand'Hôtel.
REGINA: «Ragazza per bene?» V. [illegible]

Ricerca di lavoratori. — Le sezioni della Sezione Piemontese della «Filitia» (Federazione Stat. Lavoratori e diplomate Istituti superiori) — recentemente ricostituitasi sotto la presidenza di Maria A. Loschi — sono convocate in via A. Peyron 84, per domani sabato alle ore 16,30.

Nati, matrimoniali, morti. 15.9; nati 13,9; mort. 10,9; prem. 766; tem. 69.

STATO CIVILE

Bollettino Demografico, n. 61; Tiglietti Maria, n. 76; Marino Rosario Giovanni, n. 60; Ferrero Walter, g. 10; Biandino Pietro, n. 84; Garzena Giacomo, n. 64; Botteglio Caterina ved. Grosso, n. 76; Galli Giandomenico, n. 69; Mega Armando, n. 48; Ovella Caterina, n. 81; Dottino Maria ved. Ferrero, n. 76; Bazzano Lino, n. 48; Bastieri Emilio, n. 55; Rebaudengo Anna ved. Del Corso, n. 65; Martinotti Vittoria ved. Bertoncglio, n. 82; Cermeo Dorina, n. 22; Degna Ottorino, n. 46; Pivato Giuseppe, n. 65; Porio Valter, m. 8; Cantarelli Amalia ved. Moon, n. 69; Cubbi Felice, n. 50.

Disperso in Russia. — Caporale Lucotti Romano, 1° Regg.to Alpini, btg. Cervi, 4ª Comp., Divisione «Cuneense», P. M. 900, disperso in Russia durante la ritirata del dicembre 1942. Chi avesse notizie è pregato di avvertire la moglie Delizzie Maria, casc. Masoina, Bocchetta Tanaro (Asti).

Viaggi e trasporti

C. I. T. S.

Comp. Ital. Trasporti Internazionali Vigilati di Torino, v. G. Bruno D. 19 - Tel. 43-248 - 44-616
Servizi speciali giornalieri, andata e ritorno per Milano - Venezia - Trieste - Firenze - Livorno - Meridione - Sicilia.
Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI 1.

Segnale la Cronaca

BIBUCLATURE

garantite oltre un anno.
Per uomo, donna, ragazzo, L. 800; bambini 150. Bicicletture a tre suole contro la umidità, L. 400. Si fanno alla Cooperativa Calzature, via Corteiengo 22, negozio ben noto per i prezzi ultra-convenienti delle calzature.

Smarrito libretto di circolazione, motocicletta Guzzi 500 targata TO 19-19, rilasciato dalla Motorizzazione di Torino. Trovatore favorisca restituire dietro ricompensa